

Sulla base di quanto indicato dall'ISTAT, alla fine del mese di giugno il 38,6% degli occupati dipendenti era coperto da contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica. Una percentuale che corrisponde al 37,9% del monte retributivo preso in esame. Tra i contratti monitorati dall'indagine, nel mese di giugno è stato recepito un solo accordo e nessuno è scaduto. Alla fine di giugno la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è del 61,4% nel totale dell'economia e del 50,1% nel settore privato. L'attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è in media di 30,3 mesi per l'insieme dei dipendenti e di 16,5 mesi per quelli del settore privato.

Per quanto concerne le retribuzioni, si segnala un aumento dell'indice delle retribuzioni contrattuali orarie, che sale di un decimo di punto rispetto a quanto emerse nel precedente mese di maggio. Il medesimo indice, sul fronte dell'esame tendenziale, è risultato in salita dell'1,2%. Complessivamente, nei primi sei mesi del 2014 la retribuzione oraria media è cresciuta dell'1,3% rispetto al corrispondente periodo del 2013. Con riferimento ai macro-settori più rilevanti, nel mese di giugno, su base annua, si è verificato un incremento delle retribuzioni contrattuali pari all'1,4% per i dipendenti del settore privato, laddove per quelli della pubblica amministrazione la variazione è risultata nulla. I settori che a giugno presentano gli incrementi tendenziali maggiori sono: telecomunicazioni (3,1%), gomma, plastica e lavorazione minerali non metalliferi (3,0%) ed estrazione minerali (2,9%).